

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	L. 11
id. trimestre	L. 6
id. mese	L. 2
Estero: anno	L. 32
id. semestre	L. 17
id. trimestre	L. 9
id. mese	L. 3

Le associazioni non disdette
si rinnovano automaticamente.
Una copia di tutto il regno con-
mi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale si rice-
ve ogni specie di inserzioni a
pagamento. La prima riga, dopo la firma
del gerente, costa L. 10. — (in qualità
di prima riga).
Per gli avvisi ripetuti al taxa
ridotti di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pioggetti non
si accettano al recapito.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

DOVE ANDIAMO ?

Sanguina il cuore a leggere con tanta
frequenza su dei giornali le notizie di deli-
tti orrendi commessi in Italia, che at-
testano una profonda depravazione.

Corruzione e frode vanno di pari
passo, con un crescendo veramente spa-
ventoso.

Quasi ogni giorno i giornali ci arrecano
la narrazione (troppo sovente più di fin-
zione che di realtà) di qualche delitto
della più infame natura. Ma non si tratta
di delitti d'oltraggio al pudore, di esisten-
ze che si aprono alla primavera della vita e
vengono infamemente contaminate. Che più!
Siamo giunti al punto da avere perfino i
briganti della scostumatezza, che colla
frode e viva forza rapiscono donzelle in-
nocenti e oneste sposare per farne indizio
di bestiale passione.

Dove andiamo?

Oh, s, lo sappiamo: nel mondo, assieme
ai buoni vi faranno sempre dei corrotti e
dei malvagi; ma forse mai per molti se-
coli come oggi furono così numerosi e così
enormi i delitti d'infame corruzione.

Nel nostro giornale siamo soliti prete-
ndere per rispetto ai lettori e perchè non
crediamo che sia senza danno ad usare il
pubblico allo spettacolo della più ributan-
te nefandezza. Ma quello che noi ta-
ciamo è narrato da cento giornali; e fosse
facile di tutti è una realtà tremenda di
tutti i giorni.

Torniamo a chiedere: Dove andiamo?

Invece di popolo civile, questa coltura
di immondizia ci dà sembianza di barbari
della peggiore specie, di quelli cioè i
quali sono tali non per nata selvatichezza,
ma per demoralizzazione e per imbestia-
mento.

La fedeltà coniugale da secoli o secoli
non appare così frequentemente e sfac-
ciatamente violata come ora ed il vizio più
ributtente da secoli e secoli non si mani-
festava come adesso quotidianamente: vuoi
più infame per l'audacia e vuoi più audace
nella sua protervia.

E sentiamo tutto giorno parlare di ci-
viltà, di progresso, di educazione!

Il vero è che l'educazione e il pro-
gresso e la civiltà, di cui tanto si mena
vanto, sono presunte aspirazioni d'or-
goglio e nulla più. Dal giorno che si è
messa da parte la educazione cristiana,
impartita dalla Chiesa Cattolica, si è co-
minciato a precipitare nel fango, il quale

ormai ci arriva alla gola, ci ammorba col
pestifero tifo e minaccia d'affogarci.

Di questo imbarbarirsi e imbestiarsi dei
costumi fra di noi, la cagione è la colpa
principale vogliamo riconoscere nell'apostasia
dal Cattolicesimo, portata in palma di mano
come nobile conquista da pretesi scienziati
attei, o poco meno, ed eretta da irreligiosi
Giovani a sistema di pubblico reggimento.

Hanno denigrato e coperto di ridicolo il
Sacerdote; hanno disonorato la stampa
permettendo la pubblicazione di ogni im-
pietà ed oscenità, non solamente, ma per-
fino creando cavalieri degli editori di schi-
fissime porcherie, dando licenza ad ogni
turpitudine ed impietà. Il teatro
hanno gettato nelle mani di docenti incre-
duli, scettici, empiti, la scuola; hanno la-
sciato in balia delle influenze più irreligiose
la società; ebbene, ecco i frutti spaventosi
che se ne raccolgono! E dopo che ci si
rintronano gli orecchi gridando alla cor-
ruzione dei governi pagati, ne fu loro so-
stituito uno sotto al quale e in molta parte
per opera del quale dobbiamo trepidare di
fronte ad eccessi inauditi di frode e di
storno minacciati d'affogare nella più
infame. E Roma, pur troppo, di pre-
sente frequente spettacolo di delitti
indomabili; così vi fu restituito l'or-
dine morale, come si osò proclamare quan-
do si liberava a cannonate!

Nè v'è speranza di miglioramento, al-
meno fino a che non si cessi dalla lotta
che il Governo sostiene contro il Papato,
poichè è questa lotta che spalanca le porte
alla demoralizzazione.

Ci vuol altro che chiacchiere di civiltà,
di progresso, di educazione a base di ra-
zionalismo. Tutta la scienza umana non ha
la virtù educatrice di solo un briciolo di
fede cristiana sincera; e senza l'amore e
il timore di Dio, senza la fede nella rean-
imazione della vita futura, senza corri-
spondenza alla grazia divina, senza Croci-
fisso, senza Sacramenti, senza Religione,
individui singoli e società tutta intera pre-
cipitano in un abisso di depravazione tanto
più presto e più profondamente quanto
più presumono di sapere e poter fare da
sé. Così l'odio punisce, abbandonandolo alla
sua miseria, l'orgoglio umano che gli si
ribella.

Perfino il *Pungolo* di Milano, dianzi a
tanti spettacoli di corruzione e di barbarie
esclama: «L'abbassamento continua e
sempre più si accentua». Ma poi soggiunge:
«E' fatale e non giova opporvisi». Dun-
que lasciare che tutto precipiti? — Ep-
pure se il Governo incominciava a non
tollerare spettacoli teatrali, vignette e ca-
ricature, narrazioni e romanzi lubrici, de-
moralizzanti, non sarebbe già tolto di

mezzo un grande incentivo all'immoralità,
che ormai agguaglia la corruzione dell'im-
pero romano al tempo della sua dissolu-
zione e rovina? Oh! lasciate pur fare;
raccorrete voi dove si andrà a finire!

Una cosa che merita nota si è che gli
attori dei delitti di cui discorriamo non si
sentono quasi mai dire che sieno clericali.
Per lo più anzi sono liberali e anticlericali.
Che cosa vuol dire ciò?... Noi non lo spie-
gheremo, contentandoci di constatare che il
vecchio — ma sempre nuovo — Credo
deve pur valere molto, se presorra da così
fatti guai.

Nè vale il dire che talvolta si dà anche
il caso di cattolici o clericali che precipi-
tano nella corruzione e nel delitto. Impe-
rocchè, a tacere che si dovrebbe cercare se
in costoro fossero cattolici o clericali più
a parole che di fatto; a tacere che se ca-
dono, per poco che abbiano fede, ricadono
nella colpa, se ne pentono e se ne redimono;
bisogna convenire che cotale caduta in cat-
tolici o clericali sinistri non sono che rare,
per quanto deplorabili, eccezioni. Ora che
logica sarebbe quella la quale dal darsi
raramente il caso d'un cavallo che si leva
la briglia, concludesse che la briglia ed
il freno sono inutili e non giovano a
niente?!

L'ultimo fine della scuola laica

A Bari, come il lettore saprà, si è ri-
nuto in questi giorni il settimo Congresso
degli insegnanti primari, vulgo maestri
elementari. Il giorno 27 si tenne la se-
duta inaugurale in cui il comm. Carmine
Senise, prefetto della provincia, declamò il
discorso di prammatica. L'odò ci s'intende,
«il re forte e leale», nonché «il grande
promotore della cultura nazionale, il mira-
colo di re, Umberto I di Savoia»; ne di-
mentico' colei «che la più alta sintesi
d'ogni virtù, Margherita di Savoia»; nè ta-
ceva di lui «che con tanto piano e suc-
cesso presiede alle cose della pubblica
istruzione».

Ma di ciò non intendiamo occuparci,
mentre per sollazzo, giacchè il Senise
disse ben altro. Il seguente brano del suo
sperloquio, che troviamo nel *Corriere delle
Puglie* del 28 num. 236, merita essere
letto da tutti i genitori d'Italia. E' un'a-
postrofe diretto ai maestri primari, vulgo
elementari:

La nazione, e per essa il suo governo,
segue con vivo interesse, quanto voi fate
per ben meritare della scuola.

Abbiatevene fede.

Il governo, che ha atterrate le barriere
medievali della superstizione teocratica,

meggera avrebbe vendicato la santa, la pa-
ziente Annetta.

Gli occhi grigi del falciatore si accesero
non appena ebbe asseggliato il vino; la sua
lingua schioccò, egli sorrise e s'appoggiò coi
gomiti sulla tavola.

— Discorriamo, disse egli.

— E' un buon vino, esclamò Yves.

— Si lascia bere, rispose Daniele vo-
tando il bicchiere.

— E un barile di questo in una cantina
farebbe caldo nell'inverno.

— Lo credo anch'io, disse con appro-
vazione il falciatore.

— Ebbene, vi manderò due monete, Da-
niel.

— Sarà caro?

— Non vi costerà nulla.

— Non capisco: chi paga prima, aspetta
sempre qualche cosa.

— Nulla, altro che una parola, una sola
parola.

Sentiamo questa parola.

— Voi avete una figlia, Daniele.

— Ed anche bella, e me ne vanto; tutto
il ritratto di sua madre.

— Voi l'avete fatta morire.

che ha voluto sul Campo di Fori l'apoteosi
del martire del libero pensiero, ha po-
stato di considerare la scienza come l'au-
siliatrice della grande opera della reden-
zione educativa (approvazioni).

Ricordiamo, o signori, che l'Italia, dopo
aver abbattuta la rocca medioevale del pa-
pato, dopo aver indotta guerra a tutte le
tirannidi della coscienza, ha inteso di voler
assicurare, mercè l'opera della scienza, il
trionfo del libero pensiero. E il santo ves-
tito il gran labaro, che deve guidarci in
questa nostra pacifica missione, è la scuola
(Bene).

Ecco dunque ufficialmente proclamato,
da un rappresentante del governo, il libero
pensiero come ultimo scopo della scuola
laica.

Il liberalismo mentisce quando afferma
di vedere la scuola neutra, che non offenda
nessuna credenza. Anzi, per lo contrario,
esso colle sue scuole laiche lavora ad assicurare
il trionfo della irreligione e del ma-
terialismo. Nè a ciò fare aspetta che il
fanciullo sia un po' adulto; no, fin dalle
teneri coscienze dei bambini il massonismo
imperante si propaga di spargere ogni
lume di fede in Dio e ogni speranza d'ol-
tre tomba!

Oh, se tutti i padri di famiglia, che a-
mano la loro prole, si persuadessero una
buona volta che il mandare i figliuoli alle
scuole ufficiali equivale ad uccidere l'anima
loro! Ed oh se i cattolici militanti si fer-
massero bene in mente questa grande ve-
rità, che sarà vano ogni fatica, ogni spesa
e ogni sacrificio nel movimento cattolico,
finchè non prenderà per mira principalmente
la scuola!

Molte opere buone si fanno in Italia,
ma non si pensa abbastanza dal laicato
cattolico alla scuola cristiana. Eppure la
rivoluzione stessa ha cura di informarci
che tutte le sue mire sono dirette a cre-
scere una generazione di miscredenti, che
torni barbara e pagana la misera patria
nostra.

Una buona volta, facciamo tesoro degli
avvertimenti della nostra nemica e rivol-
giamo tutte le nostre cure a combattere
per la libertà della scuola cattolica.

(Voce della Verità).

LA CORDA AL COLLO DI G. LANZA

L'altra mattina il busto di Giovanni
Lanza al Pincio trovossi con una grossa
corda al collo e con una scritta a carat-
teri rossi dicente:

«Circolo 27 agosto 1870 — Al boia
di Pietro Barsanti — Così tutti coloro
che ti assomigliano!».

— Morire! io?

— Sì, vol...; supponiamo che sia stata
una disgrazia...

— Non s'intendevano... lo l'amava, essa
non comprendeva il mio modo di amarla,
ecco tutto... Ma era dolce, brava, avvenente
e graziosa... E quando vedo Armella, credo
di vedere Annetta... Io non vado da Pa-
triarche, perchè Gervasia non vuole ma-
quando Loic canta la canzone della figlia
del falciatore, mi pento di quanto ho fatto.

Yves si accorse che l'affare era difficile.
Chiunque ha una passione, fa di tutto
per soddisfarla.

— Andiamo al fatto, disse il giovane; io
voglio sposare Armella.

— Bah! rispose il falciatore.

— Mi volete per genaro?

— Patriarche non ti permetterà di aver-
mi per suocero.

— Sì.

— Armella è giovane, obbiò Daniele.

— Due botti di vino e cento scudi il
giorno delle mie nozze.

— E' fresca come un fiore di pesco.

— La tua casa sarà ricoperta e ristan-
rata.

(Continua)

28

APPENDICE

R. de NAVERY

La figlia del falciatore

NOVELLA BRETTONE

Il falciatore non era scavo dall'aver
fatto scorrere nei giardini di Patriarche,
dall'aver pescato senza diritto e cacciato
senza porto d'armi. Egli era capace di tutto;
se una gallina si smarriva in casa sua, non
ne usciva più. Prendeva ad imprestito e
non rendeva mai, e si dimenticava di av-
visare che prendeva ad uno un ciocco, ad
un altro un fascetto, ad un terzo una pala.
Non rubava mai decisamente. Egli non era
giunto fino al danaro, e si era fatto degli
strani scrupoli di coscienza. Era persuaso
che avrebbe reso utensili, fascetti e tutto il
resto... quando avrebbe potuto. Ma la casa
in rovina si sfondava, la biancheria si lo-

gorava, i mobili si screpolavano, e la for-
tuna non giungeva mai. Il falciatore non
aveva famiglia; egli aspettava la fortuna
come Jocrisse, che vuole guadagnare alla
lotteria senza prender biglietti, poichè, dice
egli: — I casi sono tanti!

Il falciatore da qualche tempo era cam-
biato; delle rughe più profonde solcavano
il suo viso. La sua figura era orrida ed
ineffabile. La luce che ondeggiava nei
suo sguardo, non vi abitava più. Rideva
senza motivo, come fanno gli idioti. Alle
volte stava delle ore intere senza parlare;
poi cominciava delle storie così lunghe e
così strane, che avrebbe ingelosito lo stesso
Loic. Le sue mani tremavano.

Tuttavia egli seguiva il grano e falciava
il fieno collo stesso ardore. Solamente era
più terribile, più muto, più cupo. Quando
passava, con una veste bruna sulle spalle
ad in mano la falce, si sarebbe detto che
la morte andava in campagna.

Del resto più pareva orribile, e più di-
veniva infelice. Egli beveva ancora, ma
trovava il vino meno buono; e poi la Ger-
vasia lo batteva, e ne aveva paura, come
e avesse avuto il presentimento che questa

Chi l'avrebbe mai detto a Giovanni Lanza allorché, cedendo alle pressioni della Massoneria e del radicalismo, ordinava, essendo presidente del consiglio, di prendere Roma a cannonate, che proprio in Roma al suo busto sarebbe stata messa la corda al collo?!

Chi semina vento, raccoglie tempesta.

La *Tribuna* narrato il tutto scrive:

«Gli sfregi a' busti ed a' monumenti sono sempre stati un'arma dei clericali; non bisogna quindi imitare il loro esempio.

«E poi a che giova prendersela coi morti?»

Ben però gli risponde l'*Osservatore Romano* il quale scrive: «La *Tribuna*, che avrebbe tanti motivi per tenersi misurata e prudente, oggi tanto corre un po' troppo la cavallina, come questa volta, come l'altro giorno con quei certi suoi ricordi patriottici. Bisogna che l'auriga tiri un po' le redini, se no, arriverà nel fosso!

«Or, dunque, quali sono i monumenti e busti sfregiati da noi; — si badi bene, non attribuiti a noi, ma provati? Fuori un nome solo! — Invece quanti sono i monumenti sfregiati da voi altri liberali? — Non si contano; ne citiamo un solo, che vale per tutti e che è alla portata di tutti, cioè il monumento ai soldati pontifici morti nel 1867 combattendo valorosamente per la loro bandiera, innalzata da Pio IX sul Pincetto del Campo Verano.

«Ebbene, dopo 20 anni questo monumento è ancora fregiato dalla targa, storicamente menzognera e moralmente ignobile, appostavi dal primo municipio liberale di Roma liberata. Perché non lo togliete questo sfregio indecente e villano, che, (come abbiamo detto altra volta) offende la civiltà, offende e strazia il cuore di parecchie famiglie anche romane, che hanno il nome dei loro cari incisi su quel monumento?

«La *Tribuna*, con giusto epifenema, conclude: «E poi a che giova prendersela coi morti?»

«Giustissimo; ma allora, perché va la presunta ad ogni più piccolo pretesto coi morti di Castelfidardo e di Mentana, del Voturno e di Gaeta? perché va la prendete (falsando anche la storia) con Papi e Vescovi, con Santi e magistrati, che furono la benedizione dei contemporanei e sono l'ammirazione dei posteri?

«Perché i vostri amici di Milano se la pigliano col monumento a Napoleone III, ed i vostri amici di Pavia contro la lapide a re Carlo Alberto?

«Perché va la prendete contro la salma di Pio IX?»

«Va la prendete anche coi cadaveri, e poi accusate noi d'intolleranza e vandalismo?»

«Auriga, stringi i freni! mano alla frusta, se no il tuo cavallo fa tomba!»

Circolo Francesco Crispi

E' stata pubblicata e dramata per Roma la circolare seguente, che non ha bisogno di commenti:

«Di fronte al decreto ministeriale che ha disciolto i circoli Oberdan e Bersani, io credo dovere di buon cittadino d'inchinarmi davanti alla maestà delle leggi.

«Però, siccome dallo Statuto è concessa la libertà di riunione, così a me pare non asca dalla legalità il fondare nuovi sodalizi che rispecchino francamente le aspirazioni popolari.

«Propongo quindi che un nuovo Circolo prenda nome da Francesco Crispi, perché a sensi dell'ultima relazione del signor Bortoli al ministro dell'Interno: «scrivendo tal nome nel titolo e nelle regole del sodalizio si chiarisce manifestamente il proposito di seguire e di propagare le idee e gli atti dell'uomo che lo porta.»

«Ed io non dimentico come Francesco Crispi fosse tra gli iniziatori della gloriosa spedizione del Mille; come incitasse il popolo a ribellarsi contro i nemici della patria e della libertà; come propugnasse alla Camera, in piazza, ovunque, la guerra all'Austria, nemica nostra.

«Il programma del nuovo Circolo non potrebbe essere dubbio — ed io m'affido veder accolta favorevolmente la mia proposta.

«Roma, 29 agosto 1890.

«CORRADETTI FERRUCCIO

«N.B. Le adesioni devono essere indirizzate al proponente in via Principe Umberto, numero 178.»

La fine d'un apostata

Scrivono da Roma:

«Quel povero ex-frate Carnelli, morto in così deplorevoli condizioni di spirito, era voce d'uomo irrequieto fin da quando era Parroco della Minerva. L'occasione per cui dovette lasciar la Parrocchia fu l'essersi assentato a lungo senza il permesso e contro la volontà del Card. Vicario. Ma i frati Domenicani che volevano bene al loro correligioso, cercarono ad ogni costo di salvarlo dall'abisso in cui stava gottandosi. Il P. Maestro dei Sacri Palazzi, quello che presiede alla pubblicazione dei libri e appone l'imprimatur, lo prese con sé come compagno. L'ufficio era elevato e poteva dare conveniente applicazione alla intelligenza e alla dottrina di cui il Carnelli non era scorto. Ma nessuna cura valse a tenerlo in riga. Nel 1870 gettò la tonaca e si dette alla stampa anticlericale fondando il *Tribuna*. Fu allora che gli dettero il soprannome di Padre Scarpaccia, che rimase popolare e di cui non so il motivo.

Finì il suo periodo di furor attivo e cominciata quella dimenticanza che sembra castigo inevitabile dei preti e dei frati che tralungano, ebbe un impiego nella Congregazione di Carità, nel quale ha invecchiato senza far più parlare di sé. Si sperava che l'ora estrema avrebbe ottenuto il suo ravvedimento. E certo gli aiuti non gli sono mancati. Al suo letto si sono dati la muta amorevolmente quattro Parroci non lasciando mai; anche altre persone di antica conoscenza che lo visitavano lo avrebbero piuttosto confortato che sconsigliato da un proposito che gli fosse sopravvenuto. Amici settari non si son lasciati vedere. Ma tutto è stato inutile. Egli si mostrava molto grato ai sacerdoti della carità che gli facevano col vegliarlo e col tenergli compagnia, ma in quanto a cose di religione non ha mai voluto saperne. Quando non parlava più, uno degli assistenti gli disse che se si sentiva disposto a riconciliarsi con Dio gli avesse stretta la mano; ma il morente non gli la strinse. Questa triste fine ha risvegliato il suo nome con un senso di gran pietà in tutti coloro che deplorano i suoi trascorsi speravano sempre in una sua emenda.»

ITALIA

Bergamo — Fra contrabbandieri e guardie di finanza — In un Comune vicino a Vilgore un vicebrigadiere ed una guardia di finanza incontrano un individuo che essi credono essere un contrabbandiere, essendosi egli, insultandoli opposto alla visita, lo arrestarono e legarono. — Ma nell'attraversare il paese, i terrazzani si opposero e liberarono dalle mani dei finanzieri l'arrestato. Poco dopo, ritornati di nuovo nel paese un brigadiere e quattro uomini, questi furono presi a fucili ed a sassate, mentre si suonava a distesa le campane da alcuni forsennati.

Modena — Delegato derubato — Sabato alle undici la moglie del delegato di questura sig. Uccelli, entrando nella sua stanza da letto trovò un uomo sconosciuto — Questi all'interrogazione del marito rispose dandosi a gambe: il delegato allora dietro di corsa, e dopo mezz'ora lo poté fermare in Mascherella — condotto in caserma dei rr. carabinieri dopo aver dato un falso nome, confessò essere certo Gastano Messori d'anni 21 di Reggio (Emilia). Egli aveva rubato al delegato L. 25 che gli vennero sequestrate.

Ravenna — Socialisti contro la borghesia — Domenica si sono riuniti i rappresentanti della Associazione socialista del circondario di Ravenna per intendere e pubblicare un manifesto contro la borghesia.

Lo scopo sarebbe imporsi alle classi dirigenti dietro le polemiche municipali dei passati giorni.

ESTERO

America — L'eroismo d'una Suora — Una lunga corrispondenza al Caffaro da Buenos Ayres narra questo commovente episodio avvenuto durante l'ultima rivoluzione:

«Un soldato a cavallo passava dinanzi all'ospedale dei Cronici, allorché una palla lo colpì ferito da sella. Nessuno della Croce Rossa si trovava colà in quel momento. Allorché da una porticina dell'ospedale, una Suora di Carità, senza curarsi delle mitraglie che scoppiavano tutto intorno, vola come la fata del bene, verso il ferito; ma appena si è curvata su lui, cade tra le braccia del moribondo. Una facciata l'aveva uccisa.

«Ossato il fuoco per un istante, mi avvicinai a lei: era giovane forte non più di vent'anni; il suo viso soave era di un bianco

perlato, gli occhi aveva grandi, come quelli della madonna che stava dipinta sopra un largo medaglione che teneva al collo, e per quanto spenti, sembrava spandessero un'onda di dolcezza.

«Appresi che si chiamava Suor Estelita, e che era venuta da poco da Napoli.

«Nessuno seppe dirmi altro di lei, come nessuno prese atto della sua morte.»

Austria - Ungheria — *Patriottici* — Leggesi nel *Cittadino* di Trieste del 30 corr.:

«Poco prima delle 6 pom. d'ieri, nel corridoio interno della redazione dell'*Osservatore* e dell'*Adria* scoppiò un petardo che produsse vari guasti e ferì orribilmente un innocente ragazzo che, se pure non soccombè, ne rimarrà sconsigliatamente deformato.

Ad accorgersi della miccia accesa, fu la signora Maria Kobau, da molti anni incaricata della pigratura a distribuzione interna del giornale, la quale ne avvertì l'amministratore.

Questi, inoltratosi di alcuni passi nel corridoio, verificato il fatto, chiamò qualcuno che portasse dell'acqua.

«Per sua sventura accorse tosto alla chiamata il giovanotto dodicenne Riccardo Boldrin, con una brocca di lamerino verniciato piena d'acqua; ma nel momento in cui accingevasi a versarla, il petardo scoppiò.

L'*Adria* aggiunge: «Le notizie del povero Riccardo sono sconsolanti. L'occhio destro è irrimediabilmente perduto. Questa mattina ne venne operata l'estrazione.

«I coniugi Boldrin hanno quattro figliuole e l'unico maschio è il povero mutilato...»

Notiamo che è il terzo petardo lanciato in pochi giorni.

Francia — I seminaristi alla caserma — Da un rapporto recentemente pervenuto al ministero della guerra, risulta che il numero dei seminaristi sottoposti al Consiglio di revisione per essere incorporati nell'esercito, conformemente alla nuova legge, fu di circa 1800.

Di questi circa la metà e cioè 890 vennero dispensati dal servizio per diversi titoli. Gli altri dovranno prestare servizio con quelle facilitazioni che la legge accorda circa la loro destinazione ai vari corpi.

La generale saranno inviati ai depositi che prestano servizio negli ospitali.

Cose di casa e varietà

Revisione generale dei redditi dei Fabbricati

Si avvertono i possessori di fabbricati che nell'Ufficio comunale è depositata e vi rimarrà per trenta giorni consecutivi, a cominciare da oggi, la tabella nella quale sono notati per ogni possessori i fabbricati e i redditi denunciati, confermati, rettificati, iscritti d'ufficio dall'Agente delle imposte, o concordati.

La tabella potrà essere esaminata dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascuno dei giorni suddetti.

Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella, i possessori in essa iscritti ai quali l'Agente delle imposte abbia fatta la dichiarazione o una rettificazione d'ufficio devono avere ricevuto, o riceveranno un avviso individuale dell'Agente, ed è della notificazione di questo avviso che decorre per loro il termine di 20 giorni per reclamare contro le somme di reddito accertate dall'Agente delle imposte.

Li 1 settembre 1890

Il Sindaco

Elio Morgurgo.

Per chi soggiorna fuori di casa propria

Generalmente negli Alberghi, e negli Stab.imenti ove si accolgono molte persone, si trova tutta la pulizia ed i riguardi desiderabili. — Ma siccome fra tante persone ve ne possono essere di quelle affette da malattie della pelle, od altre infettive, sarà tuttavia prudente avere riguardo al poter anti-tifico del Sap. ed usarsi in tutte le pratiche della nettezza ed al bagno. Si eviteranno così delle acutissime malattie.

La cartolina postale per ricevuta

Dal a Cassazione romana si è deciso: «La cartolina postale, colla quale si dichiara il ricevimento di un vaglia postale a saldo od a conto di una somma dovuta, deve essere munita della competente marca da bollo, come le altre ricevute.»

Raccolto del frumento

Secondo notizie pervenute alla Prefettura, risulta che il raccolto del frumento del corrente anno nella nostra Provincia possa essere di 240113 ettolitri, pari al 102,67 per cento del raccolto medio.

La qualità del prodotto sarebbe ottima per 51679 ettolitri; buona per 156735; mediocre per 21929; cattiva per 9770.

In complesso la stagione fu favorevole al raccolto. Però la persistente pioggia dell'autunno 1889 impedì in molta parte della Provincia che le seminazioni fossero

fatto in tempo ed in buone condizioni. Si ebbe qualche danno anche per grandinate e per carbone.

Congregazione di Carità di Udine

Sussidi a domicilio nel mese di agosto 1890:

da L.	1 a 3 N.	3	L.	6.45
> 3 a 4	> 136	>	>	405.40
> 4 a 5	> 133	>	>	533.30
> 5 a 8	> 130	>	>	974.20
> 8 a 15	> 49	>	>	433.—
> 15 a 30	> 10	>	>	173.—
> 30 a 40	> 9	>	>	90.50
> 40 in su	> 1	>	>	60.—(*)

Totale sussidi N. 514 per L. 2675.85

Inoltre nel mese stesso si ebbero N. 4 ricoverati all' Ospizio Tomadini > 3 nella Pia Casa Dorellite. Elargizioni pervenute del mese suddetto: Billia avv. dott. G. B. L. 12 — Ottini dott. Antonio L. 60 — Totale L. 72.

(*) Antecipazione di 10 mesi di un sussidio di L. 6 mensili.

Violento disastro atmosferico

La direzione dell'Osservatorio meteorologico di Sauris ci scrive in data di ieri:

Un grave disastro venne a colpire questo paese. La notte dal 29 al 30 del trascorso mese cadde una pioggia così torrenziale su questi monti che in sole tre ore, tra un continuo gozzard di lampi e scoppi di tuoni, mise in movimento il rivo *Korhol*, a scaturimento della borgata di Sauris di Sotto, cagionando immensi danni e ruine. Buona parte della campagna venne coperta d'un alto strato di ghiaia e di macigni, i raccolti ora ora a maturazione e l'erba sommersi sotto, l'acquedotto dell'acqua potabile levato via di netto, i prati a pseudo lacerati qua e là da ruote frane, le quali precipitando al basso coprono o guastano miseramente parte dei raccolti risparmiati dalla corrente principale; e questa con impeto sorprendente giunse fino al casaggio, cui certamente avrebbe lesa o il fuor dell'acqua non avesse a poco a poco cessato: le strade poi e dove ingombrate di cumuli di pietre, e dove tramutate in fossi profondi e altrove scomparse affatto senza lasciare neppure un vestigio.

Memoria d'uomo non ricorda un così violento disastro atmosferico, una così repentina catastrofe, che in poco d'ora ridussero in una squallida laida di pietre e di ghiaia i più verdi e boni legittimi campi. E dire poi che i poveri danneggiati contemplando, caramente non a occhi asciutti, i presenti danni, devono guardare pure quel luogo fatale donde già tante volte partì la distruzione, senza potere in seguito, per deficienza di mezzi, mettere un freno, affine di sottrarre allo sterminio il rimanente della campagna, ove chi può ed anche dovrebbe non cooperare a porre un valido riparo.

Offerte per gli incendiati di Lombay

V rzz-gio lire 13.60 — Tricesimo lire 31 — Chusaforte lire 17.41 — Piano d'Arta lire 15.60 — Gemona lire 15 — Pia Persone d'Ivi lire 5.10 — Premariacco lire 11.

Principio d'incendio

Questa mattina, alle 11 circa, si manifestò un principio d'incendio nel camino dell'osteria Beretta in via della Posta. — Accorsi però i pompieri, il fuoco fu subito spento.

Arresti

Vennero ieri arrestati: Trevisi A. per furto di 60 francobolli in danno del tabaccaio in via della Posta e Marcovich A. perché colpito da mandato di cattura siccome responsabile del furto delle galline in precedenza riferito.

Tutti a Tolmezzo!

Programma delle feste che si daranno in Tolmezzo nei giorni 7 ed 8 settembre p. v. in ricorrenza del IX. anniversario della fondazione della Società Operaia di M. S. ed Istruzione.

Giorno 7 settembre

Ore 5 e mezza ant. — Riunione delle Rappresentanze del Tiro a Segno nel Palazzo Municipale e presentazione.

Ore 6 ant. — Partenza per Campo di Tiro con Musica e Bandiera.

Ore 10 ant. — Colazione alle Rappresentanze sul Campo di Tiro e distribuzione dei premi che consisteranno in Medaglie, oggetti artistici ed armi.

Alle ore 11 ant. — incominceranno le operazioni di una Grande Lotteria, il di cui programma sarà pubblicato appena ottenuta la concessione.

Contemporaneamente in via Canale avranno luogo altri spettacoli, come: Gare di velocità, corse di velocipedi ad una ruota, ecc.

Alle ore 5 pom. — Gran Ballo Popolare sulla piattaforma all'oppo erutta.

A cominciare dalle 10 ant. nella piazza ed in appositi locali avranno luogo spettacoli rappresentazioni fisico-scientifiche, umoristiche.

Un dilettante darà un trattenimento svolgendo il seguente programma:

1. La moneta magica.
 2. La Vergine elettrica.
 3. I nani della gran foresta d'Africa scoperti da Stanley.
 4. Il sole microscopico.
 5. Esperimento di luce elettrica in miniatura.
 6. Fuoco con acqua.
 7. Ghinaccio a volontà.
- Nella sera dalle 7 e mezza alle 11. — Fuochi d'artificio, illuminazione fantastica della piazza e dintorni, balaccolata alpinistica, fafare, incendio del Bosco Picotta.

Giorno 8 settembre

Dalle 6 alle 11 ant. — Esercizi al Tiro a segno con premi ai migliori tiratori.
Ore 3 pm. — Concerto Musicale in piazza degli Uffici eseguito dalla Banda Cittadina. Continuazione delle operazioni della Lotteria in quanto fossero rimaste incompiute.
Ore 4 pm. — Tombola senza premi, il casotto dei burattini.

Durante tutto il giorno continueranno i trattenimenti fisico-scientifici, ed umoristici.

Fuochi d'artificio, illuminazione, Bengali, ecc.

Tolmezzo, 29 agosto 1890.

IL COMITATO

L'unificazione dell'ora

Il nostro Governo ha inviato al francese l'invito di intervenire al Congresso internazionale a Roma per l'unificazione dell'ora. Sarà proposta l'ora del meridiano di Gerusalemme. La Francia si farà rappresentare al Congresso da membri dell'Accademia di scienza.

Assistenti ed esercenti farmacisti

A Roma l'altra sera, nei locali del Collegio Farmaceutico si sono adunati in buon numero i farmacisti diplomati esercenti in Roma.

Numerose furono le adesioni pervenute da varie parti d'Italia.

Dopo una animata discussione fu approvato il seguente ordine del giorno:

« I farmacisti esercenti in Roma, riuniti in adunanza straordinaria, richiamano il governo alla stretta osservanza delle Circolari Nicotera e Morana.

« Riconoscendo inoltre che per le condizioni scientifiche attuali è necessario concorrere a mantenere alto il decoro della classe, governo e professionisti e confidando nella solerzia recentemente dimostrata dalle autorità specialmente perciò che riguarda l'igiene delle popolazioni rurali:

« Fanno voti perché il ministero, attenendosi ai disposti delle circolari suddette, non crei classi dannose alla professione, alla scienza e alla pubblica igiene, come ha animo di fare coll'istituzione dei sotto-farmacisti. Elevando anzi gli studi universitari, ora le condotte farmaceutiche giusta il concetto dell'immortale Bertani, e stabilisca l'esercizio esclusivamente personale, rendendo così la farmacia italiana conforme alle esigenze scientifiche moderne.

Fu poi nominata una Commissione coll'incarico di presentare al governo i voti espressi dall'ordine del giorno approvato.

Si votò quindi, riconoscendo l'usanza approvazione, una agitazione da promuoversi in tutta Italia tendente ad ottenere adesioni alle deliberazioni prese dall'assemblea.

Da Genova in Africa in pallone

Venerdì sera nella principale sala della Società di Lettere e Conversazioni Scientifiche di Genova davanti ad un pubblico scelto il signor Giovanni Bruno di Avana, spiegò l'interessante suo progetto che sarebbe quello di compiere con un pallone aerostatico la traversata del Mediterraneo, partendo da Genova e andando ad... approdare, diciamo, sulla costa d'Africa; un'idea, come vedete, da dar dei punti ai viaggi astralari di Giulio Verne. Il Bruno anziché in lingua spagnuola, fece il suo discorso in francese e disse che egli farebbe il suo viaggio aereo in settembre, nell'epoca in cui spirano con frequenza i venti di terra. Proitterebbe appunto d'una corrente favorevole, la quale potrebbe, a quanto egli afferma, fargli compiere la traversata con una velocità fulminea: in sole otto ore.

Sotto il solito arrestato attaccerebbe una navicella inimmaginabile nel caso che dovesse scendere in mare e in essa imbarcarebbe delle vittovaglie per una quindicina di giorni, dato che fosse costretto ad abbandonare il pallone e ad affidarsi all'acqua, elemento sempre infido, ma più ponderabile.

Egli, dopo aver tessuto e riassunta la storia degli arresti, dal Montgolfier ai di nostri, ricordando i più illustri e non sempre fortunati ascensionisti o viaggiatori aerei, fra i quali il bolognese Zambeccari, cercò dimostrare le possibilità della divisa traversata, basandosi sulla periodicità e regolarità, in certi periodi annuali, delle correnti che dal Nord spingono verso il Sud, escludendo, per le misure e precauzioni cui descrisse, i più gravi pericoli che accompagnano simili viaggi, anche di durata assai men lunga.

Un obice mitragliatore

I giornali francesi giungono l'altro ieri parlano di una invenzione che, se vera, è destinata a far parlare molto di sé. Si tratta di un sistema che di un obice mitragliatore. L'inventore, che è un vecchio soldato dell'ottavo reggimento di artiglieria, ci ha messo otto anni per giungere a perfezionare il suo terribile strumento di morte. L'obice mitragliatore può avere qualunque dimensione. Esso percorre lo spazio con una rapidità sorprendente. Appena incontra un ostacolo, per quanto debole che sia quest'ultimo, l'obice scoppia e lancia, in due sensi opposti, la bellezza di 244 palli!

La terra delle anitre

Secondo la *Pall Mall Gazette* vi sono più anitre nell'Impero cinese che in tutto il resto del mondo.

Esse si incontrano dappertutto: nei poderi, nelle strade maestre, nelle strade urbane e in tutti i laghi, stagni, fiumi e torrenti del paese. Tutte le barcole cinesi ne portano almeno un paio.

Vi sono innumerevoli stabilimenti di allevamento in tutto l'Impero, molti dei quali danno circa 50,000 anitrotti ogni anno.

Le uova di anitra e le anitre salate e affumicate costituiscono infatti il cibo preferito dei cinesi.

I francoeboli di Helgoland

I giornali berlinesi riferiscono che negli ultimi giorni precedenti la consegna dell'isola di Helgoland alla Germania, molti forestieri che trovavansi collà hanno comprato per parecchie migliaia di lire di francoeboli di Helgoland collo stemma inglese per conservarli nelle loro collezioni; altri hanno spedito ai loro amici e conoscenti una gran quantità di lettere raccomandate, tra cui non poche buste contenenti semplici pezzi di carta bianca, acciò che ricevano per l'ultima volta il timbro inglese di Helgoland.

Tuttavia nel giorno della consegna dell'isola la posta inglese possedeva ancora francoeboli nominali per 84,000 marchi.

Un negoziante berlinese ha offerto questa somma off. tiva per ottenerli! Oh! la mania dei francoeboli!

Teatro Sociale

Questa sera alle ore 8 1/2 quarta rappresentazione della *Gioconda* di Ponchielli, concertata e diretta dal cav. G. Giardini.

Banca Popolare Friulana — Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1876.

Situazione al 30 agosto 1890.

XVI ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L. 68.598.54
Effetti scontati	» 3.117.653.06
Anticipazioni contro depositi	» 40.159.
Valori pubblici	» 701.360.71
Debitori diversi senza spec. class.	» 3.572.98
» in Conto corr. garantito.	» 152.429.52
Riparti.	» 135.360.10
Ditte e Banche corrispondenti.	» 128.446.68
Agenzia Conto Corrente.	» 46.320.59
Stabile di proprietà della Banca.	» 31.600.
Deposito a cauzione di C. C.	» 310.128.50
id. id. anticipaz.	» 53.634.34
id. id. dei funziori.	» 57.000.
id. liberi	» 235.722.75
Totale Attivo	L. 5.082.024.86

Spese d'ordinaria amministrazione	L. 18.363.38
Tasse Governative	» 10.911.68
	» 29.275.06
	L. 5.110.899.92

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in 4.000 azioni da L. 75	300.000.
Fondo di riserva	100.987.34
	» 400.987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	» 20.628.98
Depositi a risp. L. 1.155.275.18	
Idem a piccolo risparmio.	» 81.432.83
Id. in Conto corr.	» 1.858.816.30
	» 3.083.524.31
Ditte e Banche corrispondenti	» 795.761.25
Crediti diversi senza speciale classificazione	» 1.051.
Azionisti Conto dividendi	» 24.284.88
Assegni a pagare	» 2.863.95
Depositi div. por. dep. a cauz.	» 365.762.84
Detti a cauzione dei funzionari	» 57.000.
Detti liberi	» 235.722.75
Totale Passivo	L. 4.965.585.30

Utili lordi depurati dagli interessi passivi tutt'oggi L. 81.340.73	
Risconto e saldo utili esercizi. pres.	» 32.773.89
	» 114.114.62
	L. 6.110.899.92

IL VICE-PRESIDENTE

MARCOTTI Ing. RAIMONDO.

Il Sindaco

Il Direttore

Dott. A. Mauroner

Omero Locatelli

Diario Sacro

Mercoledì 3 settembre — ss. Eufemia e comp. vv. Aquil. — Incominciano per gli iscritti al Terzo Ordine i cinque Mercoledì di s. Francesco.

STATO CIVILE

BOLLETT. SETT. dal 24 al 30 agosto 1890

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	6
» morti	—	»	—
Risposti	2	»	—
Totale N.	17		

Morti a domicilio

Albina Clocchiati di Sante d'anni 2 e mesi 6 — Emilio Clocchiati di Sante di mesi 8 — Giuseppe Pavan di Giuseppe d'anni 2 e mesi 7 — Vincenzo Bagatta di Antonio di mesi 2 — Luigi Perigo di Giuseppe d'anni 19 copciapelli — Luigi Peante fu Giacomo d'anni 46 possidente — Maria Zoratto-Zuliani fu Giovanni d'anni 84 casalinga — Attilio Viola di Francesco d'anni 3 — Giovanni Venuti fu Giuseppe d'anni 61 calzolaio — Leonardo Agostini fu Agostino d'anni 57 calzolaio — Odorico Nascimbani fu Francesco d'anni 76 maestro elementare — Teresa Minisini-Sporeni fu Francesco d'anni 73 possidente — Pietro Franzolini di Antonio d'anni 6 — Maria Nesi di mesi 6 — Luigi Zilli di Ferdinando d'anni e mesi 3.

Morti nell'ospitale civile

Albina Luch-Zuliani fu Lino d'anni 47 contadina — Gioseffa Bellina di Andrea d'anni 39 contadina — Paola Simeoni-Molinari fu Giuseppe d'anni 78 contadina — Alfredo Nappi di mesi 1 — Natale Urbani fu Giacomo d'anni 44 battirame — Giuseppe Veronesi fu Antonio d'anni 30 calzolaio — Elena Acacci di mesi 2 — Santa Patat Leodero fu Giovanni d'anni 66 contadina.

Totale N. 28.

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Leonardo D'Odorico agricoltore con Anna Sacavino contadina — Andrea Pino cochiere con Caterina Del Negro casalinga — Giuseppe Gobito pizzicagnolo con Anna Baracetti cameriera.

Pubblicazioni esperte nell'Albo municipale

Luigi Barless merciatto girovago, con Luigia Fiuman serva — Angelo de Somma possidente con Pierina Tulluso sartà — Gustavo Polesse sartò con Caterina Cinesli casalinga — Antonio Ferrand fornajo con Giulia Della Maestra contadina.

ULTIME NOTIZIE

Il re a Bergamo

Da Ponte di Nossia il re ed i principi tornarono a Bergamo accolti lungo tutta la linea. Alla stazione di Valseriano l'autorità, le associazioni con bandiere e musica e la popolazione attendevano il re ed i principi che al loro giungere furono oggetto di entusiastica ovazione. Il re ed i principi si recarono a piedi dalla stazione di Valseriano a quella della ferrovia scortati e circondati dalla folla che non si stancava di acclamarli freneticamente; il re ed i principi partirono alle 2,35 per Roma, fra nuovi e generali applausi.

I radicali contro la triplice

Le Società radicali di Roma si agitano per promuovere un grande Comizio contro la triplice alleanza. Comizio che dovrebbe aver luogo nella seconda metà di novembre. Si è già scritto per avere l'adesione e la cooperazione di Cavallotti, Bovio, Imbriani e parecchi altri deputati dell'estrema sinistra.

Pratasa intervista in alto mare

Il Roma racconta che, in alto mare, presso Siracusa, Crispi passò dal Principe Oddone, il piroscafo sul quale si era imbarcato, su di un altro piroscafo, che lo aspettava e vi ebbe un colloquio con un ignoto personaggio.

Non si crede però a questa storiella.

Crispi è già arrivato a Roma.

La perizia delle bombe

Tutte quattro le bombe sequestrate in casa del Nunzi, grosse come limoni, sono fatte con calcastrozzo.

Uno di esse erano cariche. Ciascuna delle due cariche era munita di 18 capsule.

Dimostrazione barsantista

Domenica a Parma un gruppo di giovani percorreva il Corso Vittorio Emanuele gridando *Viva Barsanti* e molti abbasso.

Intervenne la forza che arrestò i fratelli Odoardo e Giuseppe Allegri; poi fu chiamata mezza compagnia di fanteria per sciogliere i dimostranti.

Alle ore 9 tutto era finito.

I cattolici Ungheresi

La propaganda fatta per l'organizzazione in Ungheria di un grande partito cattolico all'esempio di quello di Germania, ha

prodotto ottimi risultati. In molte contee si sono formati numerosi Comitati merco i quali i cattolici otterranno nelle prossime elezioni una preponderante maggioranza in parlamento.

Tali risultati sono dovuti in gran parte allo zelo dei Vescovi e dei Magnati.

Congresso per la lotta

Si è inaugurato il Congresso dei *Trades Union* presenti 460 delegati esprimento simpatia con gli scioperanti d'Australia e facente appello a tutte le organizzazioni rappresentate al Congresso per aiutare la lotta in Australia. Erano rappresentanti un milione e mezzo di membri e si approvò all'unanimità la proposta risoluzione.

La guardia prussiana a Windthorst

La musica del reggimento "Imperatrice Augusta", della guardia prussiana, di guarnigione a Coblenza, ha dato una magnifica serenata a Windthorst in occasione del suo giubilato.

Questo fatto è stato rimarcato assai, e dimostra quanto le cose sono cambiate da qualche tempo in Germania in vantaggio del Centro cattolico.

Il re del Portogallo ammalato

Il Re fu colpito dalla febbre tifoida; il suo stato però non presenta alcun sintomo allarmante.

La febbre al re continua, ma il suo stato migliora.

Inondazioni in Svizzera

L'inondazione continua ad estendersi nella Valle del Reno situata nel Cantone San Gallo. La pioggia torrenziale dura da 24 ore. Numerose frane ostruiscono le strade. Molte case minacciano di crollare.

Una borgata ed una valle sott'acqua

Causa un subbuglio la vallata della Salza (Salisburgo) è inondata.

La borgata di Oberndorf è tutta sott'acqua.

La valle Waithwörther è ridotta ad un immenso lago.

E il quinto allagamento cui vanno soggette in due mesi questa località.

I danni sono incalcolabili.

Colera in Spagna

Nelle provincie di Alicante, Badajoz, Tarragona, Toledo e Valenza vi furono 48 casi e 20 decessi di colera.

Un telegramma dal Cairo annuncia che a Elton ci furono ieri casi 48 con 18 decessi.

Lo stesso telegramma annuncia che il morbo è cessato alla Mecca.

TELEGRAMMI

Tangeri 1 — Confermasi da fronte sicura che nessuna disfatta è toccata alle truppe del Sultano, che anzi neppure ebbe un combattimento e trovasi a Tedia donde raggiungerà la città di Marocco.

Costantinopoli 1 — Assicurasi che Mussa bay, il quale in seguito ai reclami dell'Inghilterra era stato esiliato in via amministrativa a Medina, sarebbe fuggito.

Pietroburgo 1 — Personaggi autorevoli dichiarano assolutamente infondate le voci sparse all'estero circa il disaccordo sopravvenuto fra Guglielmo e lo czar negli ultimi giorni delle manovre a Narva; non esiste il benché minimo indizio che giustifichi simili congetture.

Notizie di Borsa

2 settembre 1890

Rendita id. god. 1891 da L. 94.33 a L. 94.43	
id. id. 1 Lugl. 1890	» 96.60 - 96.60
id. austriaca in carta da F. 88.20 a F. 88.50	
id. - in arg.	» 89.50 - 89.70
Fiorini effettivi da L. 227.- a	» 227.50
Bancnote austriache	» 227.- - 227.50

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Un Collegio - Convitto

nei corsi elementari, ginnastici e tecnici è aperto in Treviso in un locale distinto e separato dalle Pie Case di Patronato, colla tenue retta di L. 30 mensili. Gli alunni frequentano le pubbliche scuole e ricevono in Collegio gratuite ripetizioni da professori patuniti.

Per informazioni e programma rivolgersi al prof. G. Mazzarolo Direttore del Patronato.

AVVISO

Nel Laboratorio di intagliatore e doratore di G. B. Bonanni Via Pocecolle N. 29 Udine, trovasi vendibile una *Sedia gestatoria* per statua di Madonna, in bellissimo stato ed adoperabile.

BLOCCA ESPOSIZIONE

Entrata libera

VIALE MAGENTA, 88



UNICO DEPOSITO
DI FIORI E PALME

ED ABBEDI SACRI

PREMIATO LABORATORIO
Della DI

DOMENICO BERTACCINI

UDINE - Via Mercatovecchie - UDINE

Grande deposito Fornitura di Altari
tutta novità, con forte riduzione
di prezzo.

Si fabbricano in innata presso il suddetto anche le palmi in metallo le quali molte richieste.

ING. A. ALESSANDRI E C.
LAVORI E COSTRUZIONI
IN CEMENTO

SEDE SOCIALE • STABILIMENTI
IN
BERGAMO
PIAZZALE DELLA STAZIONE



**SUCCURSALE e DEPOSITO
IN
MILANO
VIALE MAGENTA N. 29 C.**

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana
OP. ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni
lustrati per cortili ed ale.

VASCHE DA BAGNO

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TIRRENO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

*Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste
Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.*

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più
 gradita delle Acque da tavola. Quattroginta secoli dei dottori di sto-
 maco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocodrie, palpitazio-
 ni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.
 Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della**
Fonte in Brescia, C. BORGHETTI, dai Signori Farmaciat
 e depositi annunciati.

PIROSCAFI CELERISSIMI
PER L'AMERICA DEL SUD

**Partenze da Genova al 3, 14 e 24
d' ogni mese**

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA
PIAZZA NUNZIATA, 17.

Subagente della Società in Udine
sig. Nodari Lodovico, via Aquileia
— Altre Subagenzie in Provincia
distinte collo stemma della Società
e colle rispettive insegne.



VERME SOLITARIO

Non è sgradevole a prendersi. Una dose è sufficiente.
L'espulsione della tosse è ottenuta, senza alcuna sofferenza, nello spazio di un'ora. Anche nei casi più ostinati
il successo è completo. L. 4.50. — Aggiungendo 1.70
si riceve franco nel Regno. A Milano, presso l'Inven-
tore via Osti, 1 e nelle principali Farmacie.

Deposito presso la farmacia U. Comessatti

FERRO EFFERVESCENTE RISSI

Il più aggradevole dei ferruginosi

L'un che viene sopportato dai più deboli e delicati stomaci; e che è il più indicato rimedio per le signore e fanciulli affetti di anemia e clorosi. E' il più potente ricostituente del sangue di pronto effetto e d'una digeribilità rara. Raccomandasi nelle cure primaverili dando tono ed energia nelle debolezze generali provenienti da qualsiasi causa.

I ragazzi e le signore lo prendono con piacere perchè spumante ed aggradevole. Distinti medici lo raccomandano come la più gentile e felice preparazione ferruginosa.

Deposito in *Udin* da *Conessatti Giacomo, Girolami Fi-*
ipuzzi. Ufficio Annunzi del *Giornale il Cittadino Italiano*.
— In *Nimis* presso il *Chimico-farmacista Luigi Del Negro*.
Vendesi all'ingrosso dal preparatore in *Milano* via *Gu-*
seni. *Sutori G* e dei sigg. *Paganini, Villani e C.* 6.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho, sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell' Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi